

RELAZIONE

Di Patrick Raaflaub, membro di comitato ASA, Group Chief Risk Officer, Swiss Re
Evento **Conferenza stampa annuale dell'ASA 2019**
Data 31 gennaio 2019
Luogo Zurigo

Sviluppo economico sostenibile - il contributo del settore assicurativo

Fa stato la versione orale.

Gentili signore, egregi signori

Il cambiamento climatico è stato uno dei temi globali che ci ha tenuti occupati lo scorso anno: gli incendi in California, il lungo periodo di siccità in tutta Europa, gli incendi boschivi e le inondazioni nel Queensland, ma anche la Conferenza ONU sul clima COP24 a Katowice hanno conquistato i titoli dei giornali.

Ci fanno chiaramente capire che la sostenibilità è sempre più urgente.

Quali assicuratori possiamo fornire un contributo positivo per uno sviluppo economico sostenibile. Il modo più semplice per dimostrare questa affermazione è con l'esempio degli investimenti. Tuttavia il nostro impegno non deve limitarsi all'ambito degli investimenti, ma può essere esteso alle attività di underwriting.

Forte potere di mercato

Gli investitori istituzionali gestiscono in tutto il mondo un totale di circa 80 bilioni di dollari, vale a dire 80'000 miliardi! Di questi, circa 27 bilioni di dollari sono attribuibili al settore assicurativo. Gli assicuratori svizzeri hanno in gestione quasi 600 miliardi di franchi. Potete immaginare se puntassimo tutti sulla sostenibilità con questo forte potere di mercato?

Ma perché dovremmo farlo? Riflessioni di ordine morale non possono essere l'unico motivo; in fondo abbiamo l'obbligo verso i nostri azionisti di creare valore aggiunto economico e i nostri clienti si aspettano che raggiungiamo il nostro scopo aziendale.

Finora si pensava che l'attuazione dei cosiddetti criteri ESG (environmental, social e governance) ostacolassero il raggiungimento di questi scopi.

Ma una cosa non esclude l'altra. Ha perfino senso, dal punto di vista economico, integrare la sostenibilità nella decisione d'investimento, soprattutto per gli investitori a lungo termine! Infatti, si tratta di ottimizzare i rendimenti aggiustati in funzione del rischio: se si investe tenendo conto di criteri sostenibili, secondo la nostra esperienza la volatilità (quindi il rischio) è inferiore e ciò porta a un migliore rendimento aggiustato in funzione del rischio.

Nessuna moda, ma uno sviluppo in grado di cambiare il mercato

Ma gli investimenti sostenibili sono soltanto una moda del momento? Già oggi in tutto il mondo vengono gestiti in modo sostenibile quasi 23 bilioni di dollari. Soltanto in Europa sono ben 12 bilioni di dollari e questa cifra è in crescita. Perché?

Da un lato, i millennial sono una forza trainante. Il 50 per cento della popolazione mondiale ha meno di 30 anni e i valori di questa generazione sono il nuovo standard: le recenti dimostrazioni di migliaia di giovani ne sono un chiaro segno. Secondo il Credit Suisse, il comportamento d'investimento dei millennial è fortemente definito dal loro senso di responsabilità. Vogliono investire in aziende che, oltre a un rendimento, hanno anche un impatto sociale ed economico positivo. Nel 2020 i millennial saranno in possesso di valori patrimoniali pari a circa 24 bilioni di dollari.

Dall'altro, la regolamentazione creerà un certo slancio. Gli Stati favoriscono la discussione sulla sostenibilità. Il settore pubblico, come ad esempio Francia, Commissione europea e Lussemburgo, stanno al momento sviluppando definizioni, metodi e standard sul tema del cambiamento climatico e dei criteri ESG.

E non da ultimo il cambiamento climatico è reale. Secondo l'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), per limitare il riscaldamento globale a 1,5 gradi centigradi, in media saranno necessari investimenti energetici annui pari a circa 2,4 bilioni di dollari tra oggi e il 2035. Tale cifra corrisponde a circa il 2,5 per cento della crescita economica mondiale o a circa il 3 per cento dell'attivo fisso di investitori a lungo termine.

Opportunità per la Svizzera

Il tema della sostenibilità è importante per la Svizzera: nel nostro Paese gli investimenti ESG ammontano a circa 1,7 bilioni di franchi o a già circa il 15-20 per cento di tutti gli attivi fissi in Svizzera. Visti gli immensi investimenti, l'importanza economica del settore finanziario e la percezione internazionale della Svizzera per quanto riguarda qualità, indipendenza e stile di vita sostenibile, siamo posizionati al meglio per guidare il trend globale di investimenti sostenibili.

In realtà, non compiere i passi rilevanti e di riferimento equivarrebbe a mancare un'occasione. Passi in un'economia sostenibile, che renderebbero il settore finanziario svizzero più solido a lungo termine.

Ma di cosa abbiamo bisogno per fare questo? Permettetemi di spiegarvi, quale esempio concreto, la procedura «Responsible Investing» di Swiss Re. Utilizziamo una strategia integrata ESG, costruita su tre livelli.

Enhancing.

I criteri ESG valgono per quasi tutto il portafoglio d'investimento. L'introduzione del benchmark ESG è stato il passo strategico più importante compiuto finora.

Inclusion.

Quale parte del nostro impegno per una società rispettosa dell'ambiente, investiamo in obbligazioni verdi, progetti infrastrutturali in energie rinnovabili e progetti infrastrutturali sociali. Fino la fine dello scorso anno abbiamo investito 1,5 miliardi di dollari in obbligazioni verdi.

Exclusion.

Con il nostro Sustainability Risk Framework abbiamo allestito direttive di gruppo riguardanti i diritti umani e la protezione dell'ambiente. Cito come esempio il carbone: sia dal lato degli investitori, sia da quello dell'underwriting, non investiamo risp. non assicuriamo alcuna azienda che utilizza più del 30 per cento di carbone per la produzione energetica o che realizza più del 30 per cento del fatturato tramite miniere.

Dichiarazione del settore

Ma non sono soltanto i singoli assicuratori a impegnarsi attivamente. Tutti i membri dell'ASA sono consapevoli dell'importanza del tema. Si impegnano a integrare i criteri ESG nei loro processi d'investimento e assumono un ruolo attivo nella tematica. Si tratta di un chiaro segnale, anche se le singole aziende si trovano in punti diversi del processo e, a seconda del loro focus aziendale, adottano strategie diverse. Per l'intero settore assicurativo, la considerazione di aspetti della sostenibilità non rappresenta un'opzione, ma un presupposto per la nostra attività.

Promuovere il dialogo all'interno del settore

Ma voglio essere sincero, l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità comporta alcune sfide: continuano a mancare direttive sistematiche. La maggior parte delle singole organizzazioni e associazioni ha i propri modelli, definizioni e procedure. Quadri di riferimento estesi a tutto il settore o perfino trasversali al settore sono disponibili in quantità molto limitata. Ciò rende l'implementazione, in particolare anche per le piccole e medie imprese, più complicata e dispendiosa in termini di risorse di

quanto necessario. Abbiamo bisogno di un quadro di riferimento che semplifichi l'integrazione di processi d'investimento sostenibili. Sarebbero utili standard, definizioni e direttive comuni.

Anche i giusti incentivi per aumentare la disponibilità all'implementazione ci farebbero fare passi avanti, come ad esempio il riconoscimento del nesso tra il rating ESG e l'esposizione al rischio di un'azienda. Il settore privato deve perseguire lo stesso obiettivo per favorire l'ampia integrazione della sostenibilità e dare una forma sostenibile alla crescita economica.

In fondo, tutto ciò è vantaggioso sia per noi aziende, sia per la società in generale. In qualità di aziende e investitori approfittiamo di migliori rendimenti aggiustati in funzione del rischio e di un mercato finanziario stabile a lungo termine. Inoltre, la società ci guadagna grazie a un'economia sostenibile. Siamo quindi motivati a continuare a promuovere e sostenere questi sviluppi.